

VareseNews

Comi: “La legalità può essere rispettata, non abbasserò i toni”

Pubblicato: Martedì 11 Febbraio 2014



«**La città non vuole Telos, lo sgombero ne è la riprova**, e i saronnesi hanno insegnato come comportarsi di fronte alle occupazioni. Questa di oggi, sia nei tempi sia nei modi, è infatti la dimostrazione che se si vuol fare si fa. **I proprietari dello stabile hanno chiesto subito il rispetto della legalità** e si è potuto immediatamente procedere al rilascio dell’edificio». Lo afferma l’eurodeputato saronnese di Forza Italia, **Lara Comi**, a seguito dello sgombero avvenuto in mattinata della palazzina di via Randaccio, a Saronno, occupata dal Comitato "autorganizzato saronnesi senza casa" dopo lo sgombero dell’ex macello di via don Monza.

«Dalla denuncia dei proprietari, presentata domenica, allo sgombero odierno, sono passati solo pochi giorni – spiega la Comi -. Al contrario, nella vicenda dell’ex macello, **Porro ha aspettato un mese prima di fare una prima timida mossa**: il dialogo si fa con persone che hanno voglia di ascoltare e confrontarsi, non con chi se ne frega dei diritti degli altri! L’occupazione, tra resistenze, tentennamenti e ambiguità, è così proseguita un anno. Lo sgombero di oggi dimostra che erano solo scuse quelle accampate dal sindaco, che ha cercato irresponsabilmente di giustificare la propria inerzia scaricando **le colpe su prefetto e forze dell’ordine**: accuse che vanno pertanto rispedito al mittente. Troppo facile dare la colpa agli altri e poi presentarsi un anno dopo come salvatore della patria».

«Rivolgo un appello diretto al sindaco – aggiunge la Comi -: mi hai sempre chiesto di abbassare i toni, non lo farò perché sono un cittadino come gli altri e a gran voce, ora più di prima, continuerò a dire che a Saronno voglio tranquillità e legalità. Come continuerò a criticare il fatto che tu spenderai **500.000 euro di soldi nostri per ristrutturare l’ex macello**, quando ci sono altre priorità: molti negozi in città stanno chiudendo e tu non dai loro un aiuto, ci sono famiglie con disoccupati, che fai?»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it